

Misurare la suggestionabilità differita con la Scala di Suggestionabilità di Gudjonsson: aspetti metodologici peritali

M. Vagni, T. Maiorano, V. Giostra

Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica, Dipartimento di Studi Umanistici

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Parole chiave: *suggestionabilità differita, domande suggestive, testimonianza*

Vagni, Maiorano e Pajardi (2017) ritengono sia essenziale che l'assessment peritale dei testimoni, presunte vittime di abuso e maltrattamento, preveda la rilevazione sia della suggestionabilità immediata sia della suggestionabilità differita, al fine di rispondere al quesito posto dal magistrato in relazione alla capacità di rendere testimonianza, specificando sia la tendenza di quel minore a lasciarsi influenzare dai suggerimenti e dalla critica negativa nell'immediatezza di un'intervista, che potrebbe essere utile al giudice per predire il comportamento in sede di audizione protetta, sia la tendenza del minore di inglobare eventuali suggerimenti, informazioni post-evento e domande suggestive qualora vi fosse stato esposto. Le Scale di Suggestionabilità di Gudjonsson sono state costruite per rilevare la suggestionabilità immediata, ovvero la tendenza a lasciarsi influenzare nell'immediatezza dal potere delle domande suggestive e dalla critica negativa (Gudjonsson, 1999; 2003; 2013). I risultati ottenuti da diversi studi che si sono posti l'obiettivo di misurare la suggestionabilità differita attraverso il paradigma sperimentale della misinformazione proposto da Loftus (Davis & Loftus; 2007; Loftus, 2005; Ridley & Gudjonsson, 2013) hanno rilevato l'importanza di indagare tale variabile; tuttavia non esistono strumenti standardizzati che consentano nel contesto peritale di misurare la suggestionabilità differita dei testimoni. Partendo dal presupposto che suggestionabilità immediata e differita sono costrutti indipendenti ma complementari, Vagni et al. (2015) e Gudjonsson et al. (2016) hanno introdotto una procedura aggiuntiva alla somministrazione standard dello strumento GSS, che consente di rilevare, con il solo utilizzo di un unico strumento, sia la suggestionabilità immediata, sia la suggestionabilità differita, tendenza ad incorporare nel ricordo originale le domande suggestive a distanza di tempo. La procedura aggiuntiva secondo le indicazioni metodologiche proposte (Vagni et al., 2015; Gudjonsson et al. 2016) consiste nell'inserire nella somministrazione standard dello strumento, una prova di rievocazione a distanza di una settimana: viene chiesto al soggetto di raccontare ciò che ricorda dello stimolo target. Tale procedura consente di rilevare: il Ricordo

Differito, numero di elementi corretti dello stimolo target, il cui punteggio massimo è di 40 items; la Suggestionabilità Differita, ottenuta dal numero di suggestioni inglobate nel ricordo originario. Tale procedura ad oggi è stata sperimentata su campioni di bambini/e ed adolescenti di età compresa tra i 7 e i 16 anni di età, sia in contesto peritale nell'assessment per la valutazione della capacità a rendere testimonianza delle presunte vittime di abuso sessuale coinvolte in procedimenti penali in qualità di testimoni (Vagni et al., 2015; Vagni, Maiorano & Pajardi, 2017; Vagni et al., 2018) e sia su un vasto campione di bambini/e ed adolescenti in un contesto normale, al fine di analizzare e comprendere la relazione tra suggestionabilità immediata e differita (Gudjonsson et al., 2016; Vagni et al., 2018). Verranno presentati i risultati ottenuti e la proposta metodologica di misurazione della suggestionabilità differita.